

Rassegna del 31/05/2014

SANITA' REGIONALE

31/05/14	Crotone	21 Anche le ultime ostetriche cacciate dall'ospedale fiorense	...	1
31/05/14	Crotone	21 Il M5S al ministro: in Calabria si nega il diritto alla salute	...	2
31/05/14	Quotidiano della Calabria	6 Gentile, la vendetta di Scopelliti - Furoi Scarpelli Peppe si vendica	<i>Illiano Andreana</i>	3
31/05/14	Quotidiano della Calabria	6 Scarpelli presenta un esposto contro la Giunta	...	5
31/05/14	Quotidiano della Calabria	15 Il dg: « Ostetriche spostate a Castrovillari per la chiusura del punto nascita silano»	...	6
31/05/14	Quotidiano della Calabria Cosenza e provincia	23 «I dializzati si curano di notte»	...	7

SANITA' LOCALE

31/05/14	Crotone	11 Curarsi in Calabria è un diritto dei malati oncologici	<i>Colombo Igor</i>	8
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 L'Asp riqualifica gli amministrativi	...	9
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Mappatura dell'amianto Censimento obbligatorio	<i>Taverniti Salvatore</i>	10
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Legambiente: discarica pericolosa - Il comitato in lotta contro l'ecomostro	<i>Varano Letizia</i>	11
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Reparto da intitolare a Pasquale Saraco	<i>Ma.an.ch</i>	13
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 «Serve solo un ospedale e garantire le urgenze negli altri»	<i>S.m</i>	14
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Sale operatorie, reperiti anestesisti - Tac fuorioso	<i>Marasco Stefania</i>	15
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Appello alla politica per "salvare" la sanità	...	16
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Il Pd lancia l'allarme: con il Patto della salute il sistema è a rischio	<i>S.m</i>	17
31/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Guardie mediche, bloccati gli incarichi trimestrali	<i>Baglivo Giuseppe</i>	18
31/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Celiaci, scoppiano altri problemi	...	19
31/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Nuove frontiere nella medicina con l'uso dei farmaci biologici	...	20
31/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Giampà, il medico amico	<i>Pinna Massimo</i>	21
31/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Un reparto da intitolare a Saraco	...	22
31/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Centro per disturbi alimentari	<i>Romano Gianni</i>	23
31/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Sos ospedali, il Pd si rivolge al prefetto	<i>Prestia Francesco</i>	24
31/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Tac, il problema è stato risolto	...	25
31/05/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Donazione, oggi un quadrangolare a Tropea	...	26

Anche le ultime ostetriche cacciate dall'ospedale fiorense

Tagliate le reperibilità e spostamento a Castrovillari

SAN GIOVANNI IN FIORE - Si depotenzia ancora di più l'ospedale di San Giovanni in Fiore. Parla chiaro la delibera del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza: dal primo di giugno saranno tagliate le reperibilità notturne per i chirurghi e per le ostetriche che non potranno garantire consulenze in urgenza al Pronto Soccorso e al reparto di medicina e di ostetricia.

A RENDERE nota la notizia è la Cgil che, insieme agli altri membri del comitato pro ospedale "Pubblica... mente alla salute", esprime preoccupazione per la perdita di altri servizi vitali per la salute della cittadinanza.

Intanto pare che, sempre dall'Asp di Cosenza, siano arrivati ordini di servizio per lo spostamento delle ostetriche a Castrovillari, quando era stato assicurato che sarebbero rimaste per garantire l'assistenza domiciliare pre e post parto, e l'accompagnamento in sicurezza della partoriente con un'apposita autoambulanza che sembrerebbe non essere mai giunta al presidio silano.

Con tale decisione dunque, scende ancora di più la soglia di sicurezza dei livelli essenziali di assistenza per la tutela della salute. La reperibilità delle ostetriche, infatti, da quando è stato chiuso il punto nascita, ha continuato finora a garantire la sicurezza e l'assistenza immediata alle donne in gravidanza. A dimostrare l'utilità di questo servizio sono stati i tre parti avvenuti nei mesi scorsi al pronto Soccorso andati a buon fine grazie all'assistenza immediata delle ostetriche reperibili.

La Cgil fiorense sottolinea come la direzione strategica dell'Asp di Cosenza stia continuando a modificare l'organizzazione del lavoro e dei servizi dell'ospedale senza concertazione penalizzando "i cittadini che spesso sono convinti di trovare nel nostro ospedale, prestazioni che invece non troveranno più".

Il sindacato annuncia che il prossimo 4 giugno, nella riunione con la dirigenza dell'Asp discuterà della faccenda e delle continue mortificazioni che sta subendo un ospedale di una zona interna.

Ospedale che sarebbe dovuto essere salvaguardato secondo i principi costituzionali che garantiscono la tutela della salute nelle aree di montagna, ma che invece, secondo quanto sarebbe

previsto dal Patto Salute proposto dal Ministero, è destinato alla chiusura. Su questa ultima ipotesi la deputata M5S, Dalila Nesci, ha presentato un'interrogazione alla Camera schierandosi contro la chiusura degli ospedali calabresi di Tropea, Serra San Bruno, San Giovanni in Fiore e Gioia Tauro, prevista nel Patto della Salute 2014-2016 che sarà approvato entro giugno (ne scriviamo a parte).

INVECE, il capogruppo del Pd in Consiglio Comunale, Domenico Lacava, annuncia una iniziativa del suo partito riguardo l'ospedale. In pratica, una delegazione del Pd di San Giovanni in Fiore, accompagnato dai deputati cosentini del partito, l'11 giugno si recerà a Roma, nella sede del Ministero della Salute, per portare al vaglio del vice ministro una proposta concreta e seria per l'Ospedale sangiovanese.

Questa iniziativa spiega Lacava nasce in considerazione della "situazione disastrosa in cui versa l'ospedale di San Giovanni in Fiore e della situazione comatosa in cui versa l'attuale giunta comunale che, nel navigare a vista ha dimenticato le promesse di Pinocchio fatte dal ormai ex Commissario Scopelliti, il quale aveva promesso un ospedale funzionante e nuovo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il M5S al ministro: in Calabria si nega il diritto alla salute

La deputata del Movimento Cinque stelle, Dalila Nesci, insieme con i colleghi Paolo Parentela, Silvia Giordano e Marialucia Lorefice, ha interrogato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, sulla decisione, contenuta nel Patto della Salute che sarà approvato a giugno, di chiudere gli ospedali calabresi di Tropea, Serra San Bruno, San Giovanni in Fiore e Gioia Tauro.

I Cinque stelle chiedono di "mantenere invece gli ospedali, potenziandoli insieme alla Regione Calabria, in modo che garantiscano ai cittadini il diritto alla salute, al Sud già compresso per incapacità politiche e inquinamento mafioso".

"La chiusura sarebbe drammatica - dice la Nesci -. Intanto, come abbiamo scritto al mi-

nistro Lorenzin, non c'è un piano alternativo. In poche parole, con il silenzio attuale della Regione il governo vuole smantellare un pezzo importante di sanità in Calabria, lasciando i cittadini allo sbando dopo aver preso tanti voti. Un arrivederci e grazie".

Nesci conclude: "Il governo sta tagliando tutto per dare oltre 125 miliardi al Fondo salva-Stati. Per questo a Renzi e Alfano non interessa che una città ad altissima affluenza turistica come Tropea, due centri di montagna come Serra San Bruno e San Giovanni in Fiore e un comune strategico come Gioia Tauro restino senza l'ospedale. Il Movimento Cinque Stelle è già in lotta contro tale decisione scellerata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE Cade la testa di Scarpelli, direttore dell'Asp di Cosenza: «Li denuncio tutti»

Gentile, la vendetta di Scopelliti

Saluta gli assessori prima della Giunta: licenziato manager vicino al senatore

LO SCONTRO Gentile-Scopelliti lascia sul campo il direttore generale Asp di Cosenza, Scarpelli, licenziato dopo un incontro tra l'ex governatore e assessori.

ANDREANA ILLIANO
a pagina 6

REGIONE E POLITICA

Tensione e imbarazzo nella maggioranza
Ritardi per l'assestamento di Bilancio

Fuori Scarpelli Peppè si vendica

Scopelliti si presenta a Palazzo Alemanni per la riunione di giunta e chiede la testa del fedelissimo di Gentile

di ANDREANA ILLIANO

CATANZARO – Una picconata alla maggioranza è stata inflitta ieri ed è frutto di un fuoco amico. A Palazzo Alemanni, in giunta regionale, è stata dichiarata la decadenza di Gianfranco Scarpelli dall'Asp di Cosenza, manager della sanità implicato in una vicenda giudiziaria. Il provvedimento era stato già avviato da tempo, non era stato fatto in campagna elettorale per evitare polemiche, ma si è consumato dopo una lunga riunione fiume ed è apparso come un atto politico, una picconata di Scopelliti.

Per l'Ncd (escluso l'assessore Pino Gentile) si tratta di un atto dovuto, sostenuto anche dal direttore del dipartimento al Personale, Bruno Zito. Ma è chiaro che la maggioranza di governo regionale non c'è più, perché Scarpelli è il fedelissimo della famiglia Gentile e ora promette que-

rele. E, ieri, non a caso, la giunta regionale, dopo quattro anni di unanimi pareri, si è spaccata: l'Udc e Forza Italia si sono astenuti al momento del voto, Pino Gentile, assessore dell'Ncd ha votato contro. Il provvedimento di decadenza è passato: Scarpelli è stato dichiarato fuori dall'Asp, al suo posto è stato nominato Alessandro Moretti, già direttore di un'Asl a Roma, uomo di Renata Poverini, già governatrice del Lazio e vicino al subcommissario calabrese Andrea Urbani.

Ma non è tutto, Scopelliti ieri mattina, pur essendo un presidente dimissionario e sospeso, dunque senza più il ruolo di capo dell'esecutivo, si è presentato a Palazzo Ale-

manni. Non ha preso parte ai lavori dell'esecutivo, voleva salutare i suoi fedelissimi che ha riunito in una stanza, dove per ore si è discusso, prima della giunta. Poi al momento dell'inizio dei lavori dell'esecutivo si è intrattenuto nel suo ufficio, ha aspettato. Sapeva l'ex presidente che andava votato l'assestamento di bilancio, atto finanziario impor-



tante che sarà discusso il prossimo 3 giugno, nell'ultimo consiglio regionale. Per molti amministratori la presenza del governatore è stata una sorpresa come è stato inaspettato ritrovarsi all'ordine del giorno dell'esecutivo la nomina di un dirigente nuovo di zecca alla sanità che arriverà al posto di Scarpelli. Va detto che il manager cosentino, vicino alla famiglia Gentile, è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria, ed è stato interdetto dai pubblici uffici per due mesi, poi è ritornato al suo posto.

Ieri il provvedimento di decadenza da dirigente è stato introdotto dalla vicepresidente, ormai facente funzioni, Antonella Stasi che ha voluto ascoltare sulla questione il capo del dipartimento Personale, Bruno Zito, relatore del caso Scarpelli che ha invocato una decisione da parte della giunta, ad horas. A quel punto si è proceduto al voto: tutti gli assessori dell'Ncd hanno votato per la decadenza, ad eccezione di Pino Gentile che ha posto la questione tecnicamente, affermando che non erano escluse ripercussioni per l'ente, visto che Scarpelli avrebbe potuto fare ricorso, intanto infatti in tarda serata il manager ha denunciato tutti, anche l'ex governatore. Di certo dopo la relazione di Zito Fi e Udc, pur ritenendo legittima la decadenza, hanno deciso di astenersi, al momento del voto.

La legislatura regionale, che è ormai alla fine del suo mandato, si chiude così in una rissa, tra strali avvelenati e uno strappo tra Scopelliti e Gentile che pare ormai non più ricucibile.

Infine, dopo ore di discussione, alle 17, la giunta ha esaminato il documento finanziario, quello dell'assestamento ed è riuscita a ritrovare l'unanimità al momento del voto. I numeri della manovra finanziaria?

Chiari: 119 milioni di euro quelli totali della manovra sono stati ripartiti nel welfare e nelle infrastrutture. Quindici milioni sono andati ai trasporti che fanno acqua da tutte le parti, 26 agli stipendi dei forestali, 28 milioni al bilancio del Consiglio regionale e inoltre sono stati ripartiti anche i 27 milioni dei derivati, chiusi una volta per sempre.

Oltre i numeri c'è un dato politico da tenere in conto ed è che il 3 giugno si va in aula, sarà l'ultima seduta di consiglio regionale e altri strapipi potrebbero consumarsi nell'Ncd.

Intanto ieri l'esecutivo ha votato, su proposta dell'assessore al Lavoro Nazzareno Salerno il Piano di reinserimento occupazionale 2014, è stata approvata la rimodulazione del Fondo Fas per lo sviluppo della coesione assegnato dal Cipe. Inoltre sono stati approvati gli indirizzi operativi per la regolamentazione della gestione dello stato di disoccupazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego.

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Michele Trematerra è stato deliberato il piano della forestazione 2014 e su proposta dell'Assessore al Bilancio Giacomo Mancini l'utilizzazione dei fondi previsti per il pagamento dei debiti pregressi, inoltre sono state autorizzate una serie di variazioni di bilancio. Infine l'Assessore alla Cultura Mario Caligiuri ha avanzato e visto approvare la proposta sul riconoscimento, in base alla legge regionale, della "Biblioteca delle donne" di Soverato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECISAZIONE



Stasi: «Scopelliti ha salutato»

DOPO le reazioni a catena dell'opposizione che non ha visto bene l'arrivo di Scopelliti a Palazzo Alemanni il presidente della Giunta, Antonella Stasi precisa, in una nota, che prima della riunione dell'esecutivo, l'ex Presidente Scopelliti, già a palazzo Alemanni per recuperare i propri oggetti personali, ha salutato gli ex assessori ed è andato via. Solo successivamente hanno avuto inizio i lavori di Giunta, conclusi intorno alle 19 e 20. per la Stasi. «Appare pertanto non corrispondente al vero la ricostruzione del segretario del Pd Magorno il quale cita circostanze senza fondamento».

Scarpelli presenta un esposto contro la Giunta

COSENZA - Finisce in tribunale la rimozione di Gianfranco Scarpelli dall'Asp di Cosenza. L'avvocato Guido Siciliano annuncia un'azione giudiziaria per «i gravissimi fatti accaduti a Catanzaro e concretatis nella rimozione del dott. Gianfranco Scarpelli dalle funzioni di direttore generale dell'Asp di Cosenza configurano una serie di reati penali e di illeciti amministrativi che saranno prontamente portati all'attenzione del Giudice di competenza a cui verrà anche evidenziato il grave danno all'immagine professionale subito dal dottor Scarpelli, noto per le sue capacità manageriali e per le sue doti di equilibrio ed onestà intellettuale riconosciute da sempre in tutti gli ambienti politici e sociali». Nella giornata di oggi - è scritto in un comunicato - sarà presentato dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Catanzaro contro Giuseppe Scopelliti che, sebbene sospeso e dimissionario, ha presieduto una pregiunta per oltre quattro ore, nella sua stanza di ex Presidente presso palazzo Alemanni, esercitando nei fatti le funzioni di Presidente della Giunta, in spregio alle disposizioni legislative in materia. Peraltro, la Giunta è stata convocata e presieduta dal Vicepresidente Stasi, di nomina esterna, a cui lo Statuto Regionale non attribuisce le funzioni di legale rappresentanza dell'Ente in ipotesi di dimissioni o sospensione dalle funzioni del Presidente eletto. Inoltre, non appena verrà notificata la delibera - specifica il legale - sarà presentato ulteriore esposto alla Procura per la possibile fattispecie di reato d'abuso di ufficio nei confronti anche degli assessori che hanno votato la illegittima ed illecita delibera, non inserita all'ordine del giorno, approvata senza alcuna preventiva contestazione ed in assenza di contraddittorio. Dunque, assunta in totale spregio alla normativa di settore che impone specifici ed ineludibili adempimenti procedurali.»



Il dg: «Ostetriche spostate a Castrovillari per la chiusura del punto nascita silano»

COSENZA -Per ciò che concerne la vicenda delle ostetriche dell'ospedale di San Giovanni in Fiore, come da noi riportato, il dg dell'Asp cosentina, Gianfranco Scarpelli, ribadisce nel suo ultimo giorno da direttore, che «delle otto unità in forze al presidio, in quattro rimarranno a disposizione del nosocomio della città silana, le altre essendo state dichiarate in esubero, a seguito della chiusura del punto nascita di San Giovanni in Fiore saranno destinate allo Spoke di Castrovillari, così per come previsto dalla legge sulla mobilità, e tenuto conto della grave criticità del punto nascita dello Spoke di Castrovillari, dove si effettuano 800 parti all'anno, con in servizio solo cinque ostetriche. L'Asp di Cosenza ha l'obbligo di utilizzare la mobilità come mezzo per garantire un utilizzo razionale del personale, in quanto solo in questo modo si potrà ottenere lo sblocco del turnover da parte del Ministero della Salute». Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, poi smentisce difficoltà al 118: «Non esiste alcun problema relativo alla postazione del 118 di San Giovanni in Fiore».

Il Direttore ha annunciato che per quanto riguarda gli autisti destinati al servizio ambulanza che hanno cessato il loro rapporto di lavoro con l'azienda, per raggiunti limiti di età, «si è già provveduto alla loro sostituzione, tant'è che i nuovi incaricati entreranno in servizio dal prossimo primo giugno. Non vi è, dunque, nessun allarmismo e la vicenda non può essere letta strumentalmente, atteso che l'azienda ha provveduto ad intervenire celermente, avendo contezza piena delle esigenze del territorio».

Altro chiarimento riguarda il «paventato interventi nell'area chirurgica» che il Direttore smentisce con forza: «Rimarrà attiva e saranno mantenute le attività chirurgiche, prevista, inoltre la reperibilità dei chirurghi nelle ore notturne».



■ SANITÀ Turni impossibili a causa dei lavori di ristrutturazione al Mariano Santo «I dializzati si curano di notte»

Mazzuca (Pse) chiede a Gangemi di intervenire sulla grave situazione di disagio

«ALL'OSPEDALE dell'Annunziata continuano a succedere cose stranissime, che rappresentano un insulto al diritto alla salute dei cittadini e una umiliazione per i tanti bravi medici dell'ospedale». Lo sostiene Giuseppe Mazzuca, Capogruppo Pse in consiglio comunale in riferimento, in particolare, alla situazione dei pazienti dializzati.

«Succede che, a causa della immediata chiusura del Mariano Santo per lavori di ristrutturazione, - spiega Mazzuca - il direttore sanitario Osvaldo Perfetti, emana un ordine di servizio per il trasferimento temporaneo dei pazienti presso la Dialisi dell'Annunziata in regime di terzo turno notturno fino a completamento e consegna dei lavori di ristrutturazione dei locali originali. Detta così, sembra un normale turno notturno cui medici e paramedici dell'Annunziata sono ormai abbondantemente abituati. Ma in verità non è così. Perché dietro quella espressione un po' oscura si cela, per i pazienti di quel reparto, la necessità di andare a sottoporsi alla dialisi di notte, con tutti i disagi e i costi sociali che ciò comporta in termini di stress aggiuntivo per loro e per le famiglie».

Per Mazzuca «Questa vicenda,

già di per sé grottesca, dimostra la malafede del dg dell'AO Gangemi che nel mese di febbraio scorso aveva incontrato il primario di Nefrologia, Bonofiglio e i pazienti del Centro dialisi per garantirgli che entro due mesi il reparto sarebbe stato trasferito in un locale adiacente al vecchio e attrezzato per ospitare il Centro».

Ma di mesi ne sono passati quattro e i pazienti, quel nuovo locale, ancora non lo hanno neanche visto. Di più: sono stati costretti ad andare a curarsi di notte.

«Noi non sappiamo - conclude Mazzuca - se questo faccia parte di un percorso terapeutico inedito sperimentato per la prima volta all'Annunziata (in merito aspettiamo risposte da Gangemi), quello che però è sempre più chiaro, è che l'attuale management dell'ospedale - e con loro quella classe politica che li ha nominati e che non ne ha chiesto le dimissioni nemmeno di fronte ad una evidente e imbarazzata incapacità - ha ricevuto il preciso mandato di manomettere, in maniera consapevole e dolosa, il sistema sanitario pubblico della provincia di Cosenza. Un disegno che non si ferma neanche di fronte ai diritti di cittadini ammalati».



FORZA NUOVA

Curarsi in Calabria è un diritto dei malati oncologici

La politica stia lontana dalla gestione della sanità

Igor Colombo
Forza Nuova

È allarmante il numero dei calabresi affetti da patologie oncologiche costretti ogni anno a curarsi fuori regione, circa 52 mila, un vero e proprio esodo. Le cause sono due: le lunghe liste d'attesa e l'assenza di poli oncologici. In realtà in Calabria ne avremmo due: a Catanzaro la Fondazione Campanella e il Marrelli Hospital di Crotonese, struttura presentata in pompa magna ma chiusa nel silenzio più assordante.

È ASSURDO pensare che in Calabria potremmo disporre di strutture dedicate ed invece le lasciamo inutilizzate. Noi di Forza Nuova troviamo tutto ciò inconcepibile, palese dimostrazione di come la sanità nella nostra regione sia stata devastata da logiche politiche scellerate e clientelari, da parte di chi ha amministrato sia recentemente sia in passato, considerando questo settore come una gallina dalle uova d'oro, utile ad accaparrarsi voti e sistemare nelle postazioni che contano amici ed amici degli amici. Analizzando dati e situazioni ci si accorge di come la nostra regione sia indietro, basti pensare all'assenza in quattro province su cinque del re-

gistro dei tumori (presente solo a Catanzaro) utile strumento per il monitoraggio delle neoplasie, reso tra le altre cose obbligatorio dalla stessa Giunta regionale targata Scopelliti. Ancora urge denunciare la completa assenza di assistenza sociale ed economica per i malati di tumore, che non possono godere, a differenza di chi vive in altre regioni, di contributi. Pur esistendo un fondo regionale oncologico è sempre vuoto. È vergognoso! Con la beffa che la Sanità calabrese si trova a rimborsare milioni di euro ad altre aziende sanitarie. La classe politica calabrese garantisca che con la cancellazione delle vecchie Asl e l'attuazione delle Asp, si sarebbe ottenuto oltre che un notevole risparmio anche un miglioramento della qualità della sanità, i fatti invece mostrano ospedali chiusi o declassati.

FORZA NUOVA nei prossimi mesi intende sensibilizzare i cittadini per questa grave situazione, la sanità è un settore che deve essere tolto alla politica e tornare come un tempo, cioè nazionalizzato, ma questo non sembra l'indirizzo del governo Renzi. Almeno chiediamo e per questo ci impegneremo, che la sanità calabrese sia al pari di quella delle altre regioni, con funzionamento a pieno regime di strutture oncologiche e politiche sociali mirate a sostegno di chi purtroppo sempre più in Calabria si ammalava.



Corso formativo**L'Asp riqualifica gli amministrativi**

Necessario rafforzare la cultura della managerialità

Con le giornate su "Il percorso attuativo della certificabilità ed il manuale delle procedure", l'Asp - direttore generale Gerardo Mancuso - ha avviato il corso formativo legato al progetto di riqualificazione del personale amministrativo.

L'idea nasce - spiega una nota - dalla necessità di rafforzare la cultura della managerialità nell'ambito della programmazione, valutazione e controllo dell'azione amministrativa e di gestione. I fabbisogni originati dal nuovo assetto organizzativo alla luce dei processi di decentramento delle funzioni, l'introduzione di nuove tecnologie e la conseguente ridefinizione delle modalità di lavoro, hanno fatto emergere il bisogno di valorizzare e riqualificare il personale amministrativo presente nell'Asp. Il programma si compone di attività formative in aula e momenti di sperimentazione in piccoli gruppi, al fine di favorire al meglio il passaggio dal livello teorico al livello specifico e di attività formative sul campo. Alle attività in aula e sul campo, sarà richiesto ai partecipanti la stesura e revisione delle procedure amministrative, con l'obiettivo di sviluppare una nuova cultura organizzativa e a favorirne il cambiamento. Il manuale delle procedure mira ad applicare conoscenze e tecniche apprese durante la formazione in aula e costituire un primo trasferimento di spunti innovativi alla pratica corrente. Il percorso formativo, voluto dalla direzione strategica aziendale, programmato e messo in atto dall'unità operativa Formazione e qualità dell'Asp, di-

retta dalla dott. Clementina Fittante, si pone gli obiettivi di sviluppare competenze giuridico-amministrative; economico-finanziarie per la gestione dei procedimenti amministrativi. I destinatari del progetto sono dirigenti e operatori delle unità operative Gestione risorse economiche e finanziarie, Acquisizione beni e servizi, Ufficio tecnico e patrimonio, dirigenti e operatori amministrativi. Il percorso sarà attuato dai docenti dell'Università di Firenze Niccolò Persiani, ordinario in Economia aziendale, facoltà di Medicina e chirurgia, Fabrizio Rossi, a contratto per il corso "Contabilità e bilancio", Claudia Galanti, ricercatrice. Tra gli argomenti sono previsti "Il nuovo sistema pensionistico dopo le ultime novità in materia" e "La riforma del lavoro in Sanità e il decreto di razionalizzazione della Pa". Questi ultimi saranno gestiti dalla Scuola superiore di Lucca. ◀

Primi incontri su percorso attuativo della certificabilità ed il manuale delle procedure



Gerardo Mancuso. Direttore generale dell'Azienda sanitaria



Vallefiorita

Mappatura dell'amianto Censimento obbligatorio

**Salvatore Taverniti
SQUILLACE**

Il sindaco di Vallefiorita ha emanato l'ordinanza per l'avvio del censimento obbligatorio dell'amianto, necessario per la mappatura e per gli atti successivi della Regione.

L'ordinanza è indirizzata a tutti i proprietari di immobili con coperture in lastre di cemento amianto o nei quali siano presenti materiali e prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, nonché ai titolari o legali rappresentanti di

unità produttive o altro, al fine di provvedere a effettuare il censimento degli stessi. In Municipio sono disponibili le schede per il censimento, che, debitamente compilate vanno presentate agli uffici comunali oppure spedite a mezzo raccomandata entro 60 giorni dal 19 maggio, cioè dalla data di pubblicazione dell'ordinanza. Il Comune trasmetterà all'Asp provinciale di Catanzaro tutte le schede pervenute per il prosieguo dell'iter di competenza. ◀



L'associazione "verde" torna sul caso Battagliana per ribadire il proprio no

Legambiente: discarica pericolosa

«Ci sono buone speranze, ma bisogna vigilare sul ritiro degli atti autorizzativi»

È anche necessario rimarginare la profonda ferita inflitta al territorio dai lavori eseguiti

**Letizia Varano
BORGIA**

«Un altro mondo è possibile anche in Calabria». Esordisce così l'intervento di Legambiente Calabria sulla famosa storia della discarica di "Battagliana", evidenziando il messaggio di speranza che da essa si può trarre e ricapitolando l'intera vicenda.

«Un progetto di discarica, paradossalmente denominato "Isola ecologica Battagliana" – dichiara l'associazione ambientalista – previsto su un'area enorme, di centinaia di ettari, nel Comune di San Floro ma di proprietà del Comune di Borgia, vicina ai nuclei abitati e soprastante le falde acquifere, sottoposta a diritti di uso civico e soggetta a una pluralità di vincoli inibitori assoluti idrogeologico, paesaggistico-ambientale, vincolo assoluto conseguente a un incendio verificatosi nel 2007, nonché rischio sismico, essendo la zona classificata a livello 1».

Legambiente lo definisce, dunque, un progetto pericoloso per l'ambiente e per la collettività, «ma che stranamente aveva ottenuto tutte le autorizzazioni delle amministrazioni comunali competenti (Comuni di San Floro e Borgia) e della Regione Calabria che, con decreto n. 16278 del 8.9.2009 aveva rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale

in favore della società Sirim s.r.l., nonostante i precedenti pareri negativi».

Rispetto alla vicenda, Legambiente afferma di essere intervenuta, sin dall'inizio, sia partecipando con i suoi circoli di Girifalco e Catanzaro al comitato "No Battagliana", sia legalmente.

«Legambiente Calabria – dichiara il circolo – infatti, con formali richieste in via di autotutela, inoltrate ai sensi della legge 241/90, firmate dal vice-presidente di Legambiente Calabria Onlus e dal legale del Ceag avv. Anna Parretta e con il supporto tecnico degli ing. Sabatini e Perrotta, ha reiteratamente invocato la sospensione e l'annullamento di tutti gli atti autorizzativi rilasciati dai Comuni interessati e dalla Regione Calabria, evidenziandone i molteplici profili d'illegittimità. Ora – conclude Legambiente – occorre vigilare sia sul ritiro definitivo degli atti autorizzativi sia sull'emanazione di tutti i provvedimenti necessari a rimarginare la profonda ferita inflitta al territorio dai lavori di costruzione della discarica, per il ripristino dell'ambiente e per l'attivazione delle procedure di risarcimento danni nei confronti dei responsabili».

Sono stati tre cittadini di Cortale, animati da notevole senso civico, quelli che per primi si sono accorti di quello che stava accadendo in località "Battagliana", dove le ruspe lavoravano a pieno ritmo, e che si sono attivati per vedere chiaro in una faccenda che qualche giorno dopo è stata sottoposta all'attenzione

dei sindaci del Piano strutturale associato. I contorni della vicenda sono andati via via delineandosi fino alla scoperta che in un terreno di proprietà del Comune di Borgia nel territorio di San Floro, si stava realizzando una discarica di notevoli dimensioni.

Da allora si sono susseguiti giorni concitati e pressanti riunioni, mentre a Girifalco si costituiva il comitato "No discarica Battagliana" e cresceva la mobilitazione dei cittadini del comprensorio contro la realizzazione dell'impianto. Un lavoro febbrile ha consentito al comitato di reperire la gran mole di documentazione relativa alle autorizzazioni rilasciate alla Sirim da parte dei tre enti, i Comuni di Borgia e San Floro e la Regione Calabria, a vario titolo legati alla realizzazione del contestato impianto in località "Battagliana".

Sin da subito il comitato ha interpellato le istituzioni chiedendo di farsi carico delle preoccupazioni dei cittadini e di fermare quello che in quei giorni venne definito un "ecomostro". Ai sindaci del Psa il compito nel dicembre 2013 di richiedere la riapertura del caso giudiziario, precedentemente archiviato, con la presentazione di un esposto alla Procura. Un'imponente manifestazione popolare portò il 9 gennaio a Borgia 10mila "no" contro la discarica.

Da allora il popolo "No Bat" non ha smesso di lottare e adesso con la revoca della delibera del Comune di Borgia del 2007 l'"affaire Battagliana" sembra avviarsi alle battute finali. ◀



In sintesi

Il comitato in lotta contro l'ecomostro

Quando si scopre che in un terreno di proprietà del Comune di Borgia nel territorio di San Floro, si sta realizzando una discarica di notevoli dimensioni, a Girifalco si costituisce il comitato "No discarica Battaglina" e cresce la mobilitazione dei cittadini del comprensorio contro la realizzazione dell'impianto. Sin da subito il comitato interpella le istituzioni chiedendo di farsi carico delle preoccupazioni dei cittadini e di fermare quello che in quei giorni venne definito un'ecomostro". Ai sindaci del Psa il compito nel dicembre 2013 di richiedere la riapertura del caso giudiziario, precedentemente archiviato, con la presentazione di un esposto alla Procura. Un'imponente manifestazione popolare porta il 9 gennaio a Borgia 10mila "no" contro la discarica. Da allora il popolo "No Bat" non smette di lottare e adesso con la revoca della delibera del Comune di Borgia del 2007 l'"affaire Battaglina" sembra avviarsi alle battute finali.

Soverato

Reparto da intitolare a Pasquale Saraco

SOVERATO

Intitolare al dott. Pasquale Saraco il reparto di Anestesia e rianimazione dell'ospedale di Soverato, questa la proposta del commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che ha rivolto al direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso. «Certamente per la sua sensibilità condiderà in pieno questo gesto doveroso da parte delle istituzioni e dell'intera comunità nei confronti del compianto e prestigioso professionista, già direttore dell'Unità operativa di anestesia e rianimazione del Complesso ospedaliero Soverato - Chiaravalle, a quasi sei mesi dalla sua prematura scomparsa. Il dott. Saraco – ha affermato Wanda Ferro – ha rappresentato per il nostro territorio e per la nostra realtà sanitaria un importante punto di riferimento». ◀ (ma.an.ch.)



Ospedale di Soverato. Proposto di intitolare un reparto a Saraco



Verso il futuro «Serve solo un ospedale e garantire le urgenze negli altri»

Si pensa al problema di oggi ma anche al nosocomio di domani. Il dg Antoniozzi guarda verso il futuro. E, in particolare, la proposta per l'ospedale è una: «Abbiamo tre mezzi ospedalieri ma quello che occorrerebbe è un ospedale efficiente e altri due dotati di Pronto soccorso. Così sì, che ci potrebbe essere risparmio e si potrebbe implementare i servizi, che sono quello servono, non si può pensare di tenere un ospedale perché c'è un dipendente che non vuole spostarsi da casa. Oggi non ci sono più le condizioni ed è giusto che i cittadini lo sappiano». Mantenere, quindi, presidi per le urgenze ma non sale operatorie, «ad esempio – spiega infatti – tenere a Tropea una sala operatoria per sei interventi in un anno non mi sembra giustificato, in termini di spese e della sicurezza che deve essere mantenuta». Puntare, insomma, all'urgenza, al potenziamento del 118 e all'eccellenza del nosocomio cittadino sono le priorità nell'agenda di Antoniozzi, «perché dobbiamo pensare ad offrire servizi. L'ospedale deve esserci e deve essere in grado di curare tutti». Ospedale che, comunque, ricorda «ha il suo interno grandi eccellenze e personale che lavora con dedizione» tanto che ribadisce «le urgenze anche in questa fase sono state e saranno sempre garantite». ◀ (s.m.)





Ospedale Jazzolino. Ancora una volta sotto i riflettori il nosocomio cittadino dove la mancanza di anestesisti ha fatto scattare una nuova emergenza

Già ieri ripresi gli interventi programmati

Sale operatorie, reperiti anestesisti

Il dg Antoniozzi: mercoledì in Prefettura per la soluzione definitiva

Stefania Marasco

I problemi ci sono ma di certo l'ospedale non si chiude. Il dg dell'Asp Florindo Antoniozzi non ha «la bacchetta magica» ma le idee chiare sì. E se anche qualcuno volesse strumentalizzare o mettere i bastoni tra le ruote, il programma va avanti. E per Antoniozzi si chiama: mantenere l'ospedale, renderlo efficiente e garantire servizi di qualità. Come dire, che piaccia o no «è ai cittadini – spiega – che dobbiamo garantire una sanità di qualità». Un percorso ad ostacoli, comunque, e infatti, da poco alla guida dell'Asp Antoniozzi di emergenze ne ha «trovate una dietro l'al-

tra». Ora l'ultima per la carenza di anestesisti, ma che già ieri dopo due riunioni, prima a Catanzaro e poi in città, ha trovato una soluzione tampone. E, infatti, sono stati due gli anestesisti di altri distretti che si sono resi disponibili (prestazioni aggiuntive), oltre al Pugliese Ciaccio per le emergenze traumatologiche. Insomma, «la copertura per questi giorni – ha assicurato – ci sarà ma ora lavoriamo per una soluzione definitiva» e mercoledì ci sarà un incontro in Prefettura in questa direzione.

Hic et nunc, a lavoro anche se ha ricordato il dg, «ci vuole tempo perché esiste un Piano di rientro che non dipende da me e an-

Tac fuorioso

Si valuta un nuovo acquisto

● Oltre alle sale operatorie per cui comunque il dg Antoniozzi spiega che già ieri sono ripresi gli interventi, è anche alla Tac fuorioso che si pensa. «Il problema – ha spiegato – era che mancava un pezzo che deve arrivare dagli Stati Uniti ma che adesso è risolto» anche se ha aggiunto, «stiamo valutando la possibilità di comprarne una nuova che risponda di più alle esigenze della nostra struttura».

che se credo che lo sblocco del turn over arriverà a breve l'iter non è rapido». In ogni caso, ricorda che quello degli anestesisti è un problema che esiste da tempo e di alternative ne ha cercate. Tra queste, spiega di aver chiamato medici dalla graduatoria disponibile «ma dei primi dieci solo uno era disponibile e alla fine ha rifiutato», e di aver «chiamato due ospedali militari ma non c'era nessuna disponibilità». Ergo, si dice «pronto a fare anche forzature ma non a farmi mettere sulla graticola». Quanto alla chiusura delle sale operatorie, per il dg andrebbero più chiusi i ricoveri perché, «il principio è tutelare il paziente». ◀



Il dott. Michele Soriano

Appello alla politica per "salvare" la sanità

«O si opera o non si devono fare ricoveri questo è il punto»

Risparmiare sì ma non sulla sanità. È questo il pensiero del dott. Michele Soriano, direttore del dipartimento chirurgico che, nei giorni scorsi, mancando gli anestesisti, aveva deciso di sospendere l'attività programmata delle sale operatorie. Non fa sconti alla politica «che non capisce» il primario di ortopedia e spiega: «Il Piano di rientro prevede che i Lea devono essere garantiti e la sala operatoria non può non essere garantita» ma la realtà, per come lo stesso sottolinea, è diversa. «Da questa mattina alle otto – aggiunge infatti – sono in ospedale per cercare di operare, c'è una signora che da due giorni aspetta ma poi arriva un'urgenza e la devo rinviare». Un "paradosso" per un ospedale, anche se, prosegue, «pare che stia muovendo e il direttore sta cercando di trovare delle soluzioni». Il problema, comunque, Soriano non lo nasconde, «perché questa – chiosa – è una situazione che viviamo da quindici anni, e sono quindici anni che non si fanno assunzioni e che denuncio lo stato in cui versa l'ospedale. Ritengo che la sanità in Calabria debba trovare il coraggio di dire basta alla politica». Una politica che a parere del primario rema contro il territorio, «c'è un disegno politico – spiega infatti – per eliminare i piccoli ospedali e mi auguro che non si utilizzi proprio il Piano di rientro per chiudere l'ospedale».

Un disegno davanti al quale, comunque, Soriano non inten-

de fermarsi, «noi continuiamo a lavorare, da stamattina ad esempio grazie al dott. Miceli stiamo operando. Ma non possiamo aspettare ventiquattro ore perché si liberi un buco». Quindi, è al futuro che guarda e alla necessità di trovare soluzioni definitive. Servono assunzioni, occorre dare risposte all'utenza «e la salute – rimarca – non è né di destra né di sinistra». Per questo il suo appello ai rappresentanti regionali Salerno, Grillo, Bruni e al ministro Lanzetta «affinché si interessino di questa vicenda. Sono gli sprechi – incalza – a dover essere eliminati perché sulla sanità non si può risparmiare».

Una sanità che «deve rispondere all'ammalato – chiosa – è nei panni dei pazienti che ci dobbiamo mettere e ad un paziente non si può dire di aspettare perché c'è un'altra urgenza. Mi auguro che le assunzioni vengano fatte perché altrimenti non ha senso l'ospedale. Così come si deve capire che o si opera o non si devono fare ricoveri». ◀ (s.m.)



Michele Soriano. Preoccupato il responsabile dell'area chirurgica



In campo sindaci ed esponenti delle segreterie

Il Pd lancia l'allarme: con il Patto della salute il sistema è a rischio

Chiesto un incontro urgente al prefetto Giovanni Bruno

A sottoscrivere la richiesta anche il presidente dell'Ordine dei medici Antonino Maglia

Ad accendere i riflettori sull'ospedale erano stati, nei giorni scorsi, i consiglieri comunali del Pd che invocavano un intervento del sindaco Nicola D'Agostino, al quale inoltravano un'interrogazione. Una situazione non più rinviabile per cui adesso si chiede anche un incontro urgente al prefetto Giovanni Bruno. Una richiesta inoltrata, tra gli altri, da amministratori, componenti delle segreterie provinciale e cittadine, nonché da componenti della direzione regionale, e dal presidente dell'Ordine dei medici.

«Un incontro urgente – si legge nella nota – per affrontare la drammatica situazione sanitaria nella provincia ed in particolare la gravissima condizione del nosocomio cittadino, e la paventata chiusura degli ospedali di Tropea e Serra San Bruno, il tutto alla presenza del dg dell'Asp». Questa, insomma, la richiesta sottoscritta dall'on. Bruno Censore; dai sindaci: Antonio Schinella, Nicola Altieri, Maurizio De Nisi, Antonio Barba, Antonella Bartucca, Nazzareno Fialà, Sergio Rizzo, Gianluca Callipo, Francesco Garisto, Giuseppe Navarra, Giuseppe Barbara, Salvatore Disi, Servello, Domenico Villi, Pasquale Caparra e Vitaliano Papillo. In calce alla lettera, poi, pure il nome del presidente dell'Ordine dei medici Antonino Maglia; così come dagli espo-

nenti del Pd della segreteria provinciale Michele Mirabello, Teresa Esposito, Vincenzo Insardà, Armando Mangone, Masha Mercuri, Michelangelo Miceli, Anna Grillo, Giulia Russo, Tania Ruffa, Lidio Vallone, Sergio Rizzo, Giuseppe Nesci, Serafino Fiamingo, Vincenzo Serrao, Walter Guerrera, Franco Procopio, Giuseppe Carlino; oltre ai segretari dei circoli Stefano Soriano e Sandro D'Agostino; e Michele Soriano componente della direzione regionale del Pd.

«La situazione – hanno sottolineato – era già preoccupante, adesso con il Patto della salute 2014-2016, tutto il sistema rischia di implodere. La mancanza di servizi essenziali, ospedali ridotti all'osso, altri che rischiano di chiudere, posti letto tagliati, reparti inclusi in altri, una situazione di grave e continua minaccia poiché per la mancanza di personale e per la carenza dei servizi si mette a rischio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza». Problematiche che attendono di essere risolte e per cui hanno deciso di chiedere «un incontro urgente con il Prefetto, continuando – concludono – a tenere alto il livello di attenzione, in quanto questa situazione di emergenza rischia di fare implodere l'intero sistema sanitario, non garantendo nemmeno i livelli minimi previsti dalla Costituzione». ◀ (s.m.)



Giovanni Bruno. Anche il nodo sanità all'attenzione del Prefetto



Il nuovo direttore del Distretto adotta un diverso sistema

Guardie mediche, bloccati gli incarichi trimestrali

I sanitari titolari potranno completare le ore di lavoro ma non potranno superare il tetto di 38 h settimanali

Giuseppe Baglivo

Fa discutere la scelta discrezionale del direttore del Distretto sanitario di Vibo, Anna Maria Renda, di adottare un nuovo sistema per garantire il servizio di "continuità assistenziale", comunemente denominata "guardia medica".

Sinora l'Asp aveva optato per il conferimento di incarichi provvisori ai numerosi medici non inseriti in una speciale graduatoria regionale e che avevano dato la disponibilità a livello aziendale. Da premettere che la graduatoria dei medici di medicina generale viene predisposta ogni anno dalla Regione e nella stessa possono rientrarci solo i sanitari in possesso di un attestato di formazione in medicina generale o titolo equipollente. Attestato, fra l'altro, di non facile conseguimento poiché prevede lo svolgimento di un corso di formazione di 3 anni con la messa a disposizione di soli 22 posti l'anno. L'Asp per coprire i posti e le ore vacanti nelle postazioni di guardia medica ha quindi sinora conferito ai medici fuori graduatoria degli incarichi trimestrali, rinnovati di volta in volta per diversi anni. Il nuovo direttore del distretto sanitario vibonese ha invece deciso di cambiare sistema pubblicando il 14 maggio

scorso un provvedimento con il quale ha invitato tutti i medici già titolari di incarico a manifestare la propria disponibilità – entro il 22 maggio scorso – a completare le ore di lavoro che già svolgono, cosicché dalle 24 ore settimanali potranno aggiungersi altre nelle postazioni di guardia medica, sino ad un tetto massimo di 38 ore settimanali. Tale decisione, che riguarda il solo distretto sanitario di Vibo e non anche quelli di Tropea e Serra San Bruno, farà sì che i numerosi medici fino ad oggi incaricati trimestralmente nelle postazioni di guardia medica non potranno più essere chiamati dall'Asp in quanto non ci saranno più ore vacanti. Un danno



Il provvedimento penalizza i medici trimestrali professionalmente ed economicamente

Gli accordi

Proposta la nomina per un mese

● Non soltanto i medici di guardia medica del Distretto di Vibo, ma anche quelli di altri Distretti sono stati interpellati dalla dottoressa Renda in merito alla disponibilità di accettare un incarico per la durata di un mese, rispetto ai tre del passato. Parecchi sono stati gli incontri tra il direttore del Distretto di Vibo e i sanitari ma al momento nessun accordo sarebbe stato raggiunto.

● Intanto il provvedimento riguarda soltanto le postazioni di continuità assistenziale del Distretto di Vibo. Per i Distretti di Tropea e Serra San Bruno, infatti, ufficialmente nulla è emerso circa la decisione di dare un taglio agli incarichi provvisori per le guardie mediche.

economico di non poco conto per le famiglie dei medici sinora incaricati trimestralmente e che farà inoltre perdere a tali professionisti anche l'opportunità di esercitare la professione e di maturare ulteriore esperienza lavorativa. La nuova scelta dell'Asp è meramente discrezionale, atteso che l'articolo 70 dell'Accordo collettivo nazionale del 2009 – riprodotto nell'articolo 15 dell'Accordo integrativo regionale del 2006 che disciplina le modalità di conferimento degli incarichi provvisori – prevede sì la possibilità per l'Asp di "concordare" con i medici incaricati il completamento orario per lo svolgimento dell'attività di guardia medica, ma è altrettanto vero che si tratta appunto di una scelta discrezionale.

I medici penalizzati dal cambiamento di sistema lamentano quindi l'improvvisa sostituzione del metodo di scelta utilizzato per anni, atteso anche che il 14 maggio è stata pubblicata la domanda con un termine brevissimo per l'adesione, ovvero le ore 12 del 22 maggio. La soluzione alla vicenda potrà essere trovata solo in sede politica o sindacale, visto che sotto il profilo giuridico è impossibile adire l'autorità giudiziaria per imporre all'Asp di continuare con il metodo precedente. ◀



■ SANITÀ Secondo l'associazione i meccanismi sono troppo complicati e impegnativi Celiaci, scoppiano altri problemi

Federfarma contesta le procedure per i pagamenti delle forniture di alimenti

SEMBRAVA che Regione e farmacisti avessero trovato un punto d'accordo per quel che riguarda la fornitura dei prodotti senza glutine, ma in occasione dell'ultimo incontro avvenuto, 28 maggio, è riemersa un'incomprensibile mancanza di collaborazione. Per garantire correttezza nei rimborsi delle forniture per assistiti celiaci e, allo stesso tempo, ridurre gli oneri burocratici connessi, Federfarma aveva chiesto alla Regione, nella persona del direttore generale dell'assessorato alla Salute, di provvedere a detti pagamenti di mese in mese, contestualmente a quelli delle ricette dei farmaci. Il motivo è molto semplice: a seguito della diminuzione di forniture per celiaci nelle singole farmacie a causa dell'allargamento della platea dei fornitori, la consegna dei buoni in uffici diversi, spes-

so lontani, a volte per un solo buono e anche in Asp di verse da quella di appartenenza diventerà macchinosa, dispendiosa e burocraticamente inutile. Per Federfarma: «Quale sia la motivazione che la Regione dà è del tutto incomprensibile; si può pensare che sia la volontà di qualche servizio farmaceutico a non volerlo fare? Oppure c'è un interesse a rendere più complicato e contorto un passaggio così semplice? In altre Regioni, quali Lazio, Liguria, Campania ed Emilia Romagna, regioni che spesso e volentieri sono prese dai rappresentanti regionali come riferimento e ad esempio per modernità e snellimento delle procedure, i buoni per celiaci sono inseriti nella di-

stinta mensile per cui vengono pagati insieme ai farmaci. Quindi mantenere questo stato di complessità in una cosa che si potrebbe risolvere in un semplice e unico passaggio, rimane incomprensibile e frustrante; anche perché buoni che sono stati presentati all'inizio dell'anno con relativa fattura sono ad oggi ancora fermi in qualche ufficio facendo così aumentare il ritardo del pagamento (ad oggi sono già quattro mesi di ritardo)».

«Indubbiamente - affermano da Federfarma - tale mancanza di collaborazione non giova a nessuno e farà ben presto sentire i suoi effetti negativi sull'efficienza del servizio. Purtroppo, non è la prima volta che i farmacisti della Regione Calabria sono costretti a fare i conti con poco comprensibili comportamenti delle ASP

ben lontani da quel dovere di attenzione che bisognerebbe prestare nei confronti di coloro che, come le farmacie, espletano un servizio fondamentale per la collettività. Comportamenti che hanno spesso costretto le farmacie ad azioni di autotutela, tanto dure quanto necessarie. La Consulta Regionale Sindacale Titolari di Farmacia della Calabria denuncia pertanto che a causa della totale mancanza di collaborazione da parte dell'Assessorato alla Salute, l'erogazione dei prodotti per celiaci dal 01 giugno 2014 non potrà essere assicurata dalla gran parte delle farmacie della regione che sono già gravate dai notevoli ritardi dei pagamenti per le forniture di medicinali».

«Dalla Regione manca collaborazione»



Nuove frontiere nella medicina con l'uso dei farmaci biologici

*Organizzato dall'Asp
e dall'Ordine dei medici*

ALL'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" corso di formazione dal titolo "Focus on terapia biologica in medicina interna".

Il corso, patrocinato dall'Azienda ospedaliera, dall'ordine dei medici di Catanzaro, dalla Regione e dall'A. Cal. Mar, associazione calabrese malati reumatici, suddiviso in cinque sezioni, ha toccato diverse tematiche come le artriti reumatoide, il ruolo dei biologici in dermatologia, i biologici e la farmaco economica per approdare alle malattie infiammatorie croniche intestinali nell'era dei biologici e chiudere con i nuovi orizzonti previsti dall'utilizzo di queste terapie.

Numerosi i relatori illustri del panorama medico scientifico provenienti da tutta la regione che si sono succeduti nell'arco della giornata e altrettanti i partecipanti al corso.

Ad aprire i lavori e presentare il convegno è stato il dottore Salvatore Mazzuca, direttore della struttura di medicina interna del nosocomio e presidente del convegno insieme al collega Domenico Galasso, direttore emerito della stessa struttura e al dottore Luigi Lombardi direttore del dipartimento di Medicina e Specialità mediche dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

«Lo scopo di questo convegno - ha detto il dottore Salvatore Mazzuca - è quello di presentare la sistematicità della terapia con farmaci biologici e mostrare la sua efficacia non solo in reumatologia ma anche in gastroenterologia, in dermatologia, in oculistica e in tutte le strutture specialistiche. Si tratta, infatti, di farmaci capaci di combattere direttamente il processo infiammatorio ma molto potenti e quindi in grado di portare effetti collaterali indesiderati. Per tale ragione, prima dell'inizio di una terapia con farmaci biologici, è opportuno fare uno screening allargato al paziente. Abbiamo, dunque, - ha continuato il dottore Mazzuca - voluto invitare non solo i colleghi specialistici di altre branche ma anche e soprattutto l'assessorato regionale, con la presenza del dottore Brancati e, quindi, le associazioni che si occupano dei pazienti per avere un approccio più ampio alla tematica che indagasse tutti gli aspetti della terapia».



■ GIRIFALCO Esperti a confronto sul tema della malattia mentale

Giampà, il medico amico

Successo per il convegno organizzato in omaggio allo psichiatra

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - Studi internazionali sulla psichiatria al massimo livello scientifico. Obiettivo centrato dall'associazione "Rocco Giampà" con il convegno "Salute Mentale e Trasformazioni Socio Economiche Culturali" organizzato dalla "Rocco Giampà" in collaborazione con l'associazione Eda - Italia, Associazione Europea sulla Depressione, e con il patrocinio del comune di Girifalco, dell'Asp di Catanzaro e dell'Ordine dei medici Chirurghi di Catanzaro. Il convegno presieduto dallo psichiatra Giuseppe Stranieri, coordinatore dell'Eda - Italia, ha visto la partecipazione di importanti relatori nazionali e internazionali tra i quali: il professor Mark Agius dell'università di Cambridge, Giuseppe Tavormina, segretario nazionale dell'Eda Italia, il professor Carmelo Carabetta dell'Università di Messina, Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Vincenzo Ciconte, presidente dell'ordine dei Medici di Catanzaro, del sindaco di Girifalco, Mario Deonofrio, e di oltre 100 partecipanti tra medici psicologi e infermieri. L'importanza di questo convegno, ha sottolineato Giuseppe Stranieri aprendo il lavoro, è dovuta a molti fattori, il primo dei quali è quello di voler ricordare Rocco Giampà

che dà il nome all'associazione organizzatrice del convegno, che è stato un medico psichiatra che ha dedicato tutta la vita alla cura dei disturbi mentali e punto di riferimento per le sue qualità umane e professionali nell'Ospedale Psichiatrico di Girifalco. Non meno importante è la location del convegno a Girifalco, che per tutto il novecento è stato punto di riferimento nazionale per la cura e la ricerca sulle patologie mentali con il suo Ospedale Psichiatrico, riconosciuto come ospedale all'avanguardia tra gli ospedali psichiatrici italiani. Ma oltre alle celebrazioni sicuramente significative ha proseguito il presidente questo convegno ha voluto promuovere la consapevolezza dell'importanza della salute mentale in una società e, di conseguenza, la necessità di investire risorse per promuovere la formazione di operatori e la cura per chi soffre di disturbi mentali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, considera, infatti, la salute mentale la prima causa di ricchezza di una società e nello stesso tempo mette in evidenza come nei paesi industrializzati e nell'attuale crisi socio economica e culturale, il disagio psichico e le patologie psichiatriche sono diventate le prime cause di disabilità e inabilità nel mondo.



■ OSPEDALE

Un reparto da intitolare a Saraco

INTITOLARE al dottore Pasquale Saraco il reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Soverato. La proposta parte dal commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che ha rivolto la richiesta al direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, «che certamente per la sua sensibilità condividerà in pieno questo gesto doveroso da parte delle istituzioni e dell'intera comunità nei confronti del compianto e prestigioso professionista, già direttore dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione del Complesso Ospedaliero Soverato - Chiaravalle, a quasi sei mesi dalla sua prematura scomparsa». «Il dott. Saraco ha affermato Ferro - ha rappresentato per il nostro territorio e per la nostra realtà sanitaria un importante punto di riferimento, apprezzato per la sua competenza, capacità, serietà e dedizione, ma anche per le sue alte doti umane, messe a disposizione dell'intera collettività. La sua scomparsa ha senza dubbio rappresentato una grave perdita. Dedicargli il reparto che ha diretto con dedizione e professionalità vuole essere un segno di riconoscenza, ma soprattutto lasciare una testimonianza ai tanti giovani medici »



GASPERINA La giunta comunale ha approvato l'atto di indirizzo

Centro per disturbi alimentari

È stato individuato un immobile di pregio nella zona Marina di Pilinga

Finanziato
con il patto
territoriale

di **GIANNI ROMANO**

GASPERINA - Il Comune di Gasperina, con apposita delibera di giunta, sceglie l'atto di indirizzo per l'acquisizione di interesse per la locazione di un immobile di proprietà comunale da adibire a centro di assistenza per i disturbi alimentari.

A dirlo il sindaco di Gasperina, Gregorio Gallelo. L'immobile di pregio si trova sulla via provinciale per la località Pilinga, nella zona Marina di Gasperina. Ora l'atto di indirizzo va a responsabilità dell'Area tecnica del Comune per acquisizione e per la manifestazione d'interesse locazione immobile in località Breu destinato a Centro di assistenza per la cura dei disturbi alimentari.

A seguito di convocazione, quindi, si è riunita la Giunta municipale con il segretario comunale Francesca Rotiroli, il presidente Gregorio Gallelo nella sua qualità di sindaco.

La Giunta ha preso atto del parere favorevole espresso sotto il profilo della regolarità tecnica dal responsabile dell'ufficio tecnico, il D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267 recante: "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali". Ciò premesso che con delibera di Giunta comunale n. 41 del 1.8.2013 l'immobile di proprietà comunale sito

in località Breu è stato temporaneamente destinato ad ospitare la scuola dell'infanzia.

La struttura è stata oggetto di finanziamento, fondi del Patto territoriale per il Sociale dell'Area dei due

Mari Misura 2, (Azione 5.2.c. "Patti per il sociale" nell'ambito del P or Asse V Misura 5.2 Servizi alla persona ed alla Comunità), per essere

adibita a Centro di assistenza per la cura dei disturbi alimentari.

Considerato che l'Amministrazione comunale di Gasperina intende dare attuazione ai servizi socio-assistenziali di cui alla destinazione d'uso del predetto immobile, il servizio non può essere attivato dall'Ente per mancanza di figure professionali idonee e disponibilità di risorse economiche. Si è ravvisata, quindi, l'opportunità di ricorrere all'istituto della locazione del predetto immobile per lo svolgimento da parte di terzi delle attività socio-sanitarie inerenti alla destinazione d'uso della struttura.

L'individuazione del locatario però deve avvenire tramite avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse.

Tutte procedure che saranno espletate nel più breve tempo possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consiglio comunale



■ **SANITÀ** “Jazzolino” in affanno. Tropea e Serra a rischio chiusura

Sos ospedali, il Pd si rivolge al prefetto

Chiesto
un vertice
alla presenza
del dg

di FRANCESCO PRESTIA

UN incontro mirato ad analizzare la situazione di grave precarietà in cui versa la sanità vibonese, a livello sia ospedaliero che territoriale, e a delineare le soluzioni più idonee. E' quanto chiedono al prefetto Bruno i dirigenti, ai vari livelli, del Pd. Una richiesta che viene da lontano e che è stata formalizzata a seguito delle notizie (ve ne abbiamo riferito l'altro ieri) sulla gravissima carenza di anestesisti che impedisce in pratica la normale attività operatoria dell'ospedale Jazzolino. Solo la punta dell'iceberg, comunque, considerato che i problemi per il nostro “pianeta sanità” sono davvero tanti, fino alla paventata chiusura dei due nosocomi periferici di Serra San Bruno e Tropea. I

Democrat motivano la loro richiesta di incontro urgente con il prefetto, alla presenza del dg dell'Asp, con la necessità di «affrontare la drammatica situazione sanitaria nel territorio, in particolare la gravissima condizione del nosocomio cittadino e la ventilata chiusura degli ospedali di Tropea e Serra». La situazione, ricordano, era già preoccupante ma adesso, con il “Patto della salute 2014-

2016”, tutto il sistema rischia di implodere. Con quali effetti per i cittadini utenti è facile

prevedere. Tra le questioni più gravi elencano: «La mancanza di servizi essenziali, ospedali ridotti all'osso, altri che rischiano di chiudere, posti letto tagliati, reparti soppressi o accorpati ad altri. Insomma, una situazione di grave e continua minaccia per la salute della gente poiché, a causa della mancanza di personale e per la carenza dei servizi si mette a rischio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza». Da qui la richiesta di incontro urgente con il prefetto Bruno, per continuare a tenere alto il livello di attenzione, «in quanto questa situazione di emergenza rischia di fare implodere l'intero sistema sanitario e di non garantire nemmeno i livelli minimi previsti dalla Costituzione». La richiesta inviata al prefetto porta in calce le firme dei maggiori dirigenti del partito vibonese, con in testa il parlamentare Bruno Censore, il segretario provinciale Mirabello con i membri della segreteria, il segretario cittadino Soriano e di Tropea D'Agostino, i sindaci Schinella, Altieri, De Nisi, Barba, Bartucca, Fialà, Rizzo, Callipo, Garisto, Navarra, Barbara, Di Si, Servello, Villi, Caparra, Papillo. Con loro anche il presidente provinciale dell'Ordine dei medici Tonino Maglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL CASO** La Ge Healthcare Italia chiarisce: «I guasti confermano la grossa mole di lavoro»

Tac, il problema è stato risolto

L'ad Campione: «La macchina ha già compiuto 46.000 esami, 6.600 all'anno»



Marco Campione, l'ad di Ge Healthcare Italia

«PRIMA di tutto una buona notizia: il problema attuale dell'apparecchiatura verrà risolto oggi in giornata (30 maggio, ieri per chi legge). Le parti di ricambio erano due, di cui una presso il magazzino italiano e un'altra presso il magazzino Europeo di Sant Witz in Francia e non, come riportato erroneamente nell'articolo, solo negli Stati Uniti. Entrambi i componenti sono in consegna al tecnico». E' quanto afferma in una nota

Marco Campione, amministratore delegato di Ge Healthcare Italia in relazione al servizio sul guasto alla Tac verificatosi all'ospedale "Jazzolino". «Per quanto riguarda l'affidabilità della macchina - ag-

Un ricambio
arrivato ieri
dalla Francia

giunge Campione - nell'ultimo anno ci sono state otto richieste di intervento compresa quella di questi giorni. Di queste, quattro sono state gestite e risolte da remoto il giorno stesso. I problemi segnalati durante i primi mesi dell'anno sono stati di esecuzione del software o rallentamento del movimento del lettino della Tac e nessuno di questi guasti ha bloccato le attività se non per qualche ora». I guasti confermano la grossa mole di lavoro a cui la macchina è sottoposta: il sistema ha già effettuato, da quando è stato installato, circa 46.000 esami, con una media di 6.600 pazienti all'anno». Il manager infine rassicura «sul costante impegno di Ge Healthcare per migliorare la qualità degli esami e l'esperienza per i pazienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL MONDO DEL SOCIALE Un'iniziativa promossa da Asp, Aido, Admo e Adet Donazione, oggi un quadrangolare a Tropea

ANCHE quest'anno, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, il Ministero della Salute, insieme alle associazioni e il Centro nazionale trapianti, ha promosso la Settimana nazionale donazione e trapianto.

Per l'occasione l'Azienda sanitaria, l'Aido (Associazione italiana donatori organi tessuti e cellule), l'Admo (Associazione donatori midollo osseo) e l'Adet (Associazione dializzati e trapiantati) hanno organizzato un quadrangolare di calcio in programma per le ore 16 di oggi allo stadio di Tropea. Tutti gli incontri saranno diretti da una terna arbitrale inviata per l'occasione dalla Sezione arbitri di Vibo.

Il programma delle iniziative prevede anche l'allestimento, da parte dell'Adet, di uno stand per la raccolta delle dichiarazioni di volontà alla donazione. Lo stand è stato sistemato giovedì scorso ed è aperto dalle 9 alle 1, presso l'ospedale civile di Serra. Nella circostanza verranno eseguiti anche dei test per la prevenzione delle malattie renali.

«Scopo delle iniziative programmate - ha dichiarato in proposito la presidente provinciale dell'Adet Rossella Iannello - è quello di informare e sensibilizzare sulle tematiche della donazione e infondere una più diffusa consapevolezza del ruolo di ogni cittadino e del diritto di manifestare la propria volontà alla donazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

